



A.C.T.I.O.N.

Guidare la transizione green nel banking

Percorso ESG Professional 2024

5 giugno – 25 settembre

CRIF **ACADEMY**

CRIF
Together to the next level

Overview

A.C.T.I.O.N.

Guidare la transizione green nel banking

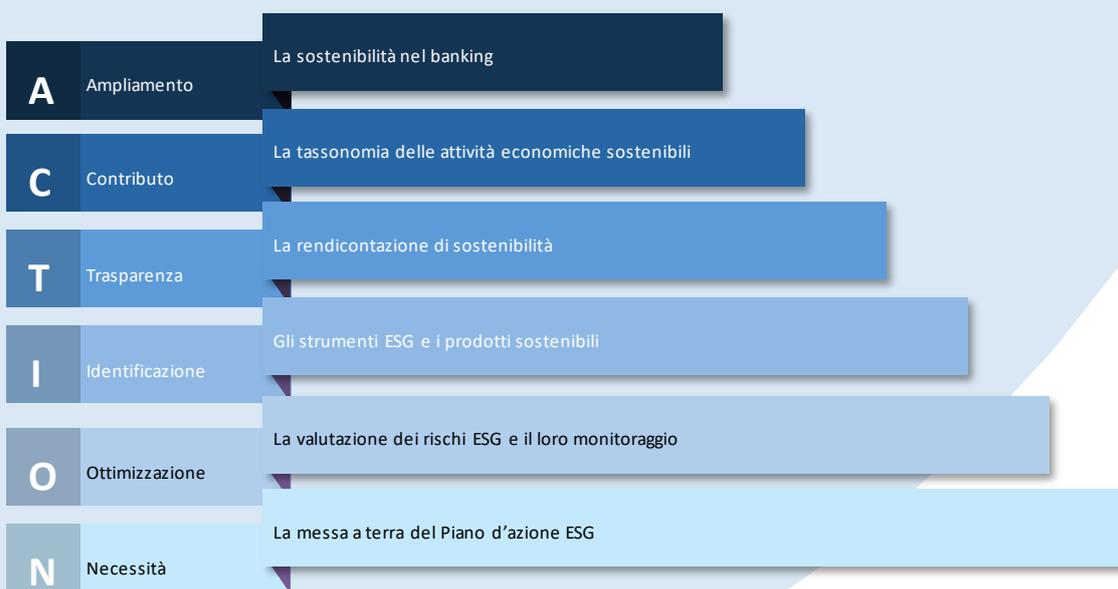
Le tematiche legate alle questioni ambientali, sociali e di governance continuano a rivestire una rilevanza crescente in tutto il mondo istituzionale, economico, finanziario e imprenditoriale.

I cambiamenti climatici danno sempre più frequentemente origine a rischi su larga scala per l'ambiente, e di conseguenza sull'intero tessuto economico e finanziario.

In tale prospettiva, il processo di transizione verso uno sviluppo sostenibile e inclusivo va realizzato conformemente a quanto stabilito nell'Accordo di Parigi, ai Sustainable Development Goals (SDGs) delle Nazioni Unite e nel rispetto del framework europeo del Green Deal. È altresì fondamentale che il percorso di transizione venga costruito sulla base della **Tassonomia delle Attività Economiche Sostenibili** e in particolare ad alcuni Key Performance Indicator (KPI), essenziali per identificare e selezionare i progetti meritevoli di investimento green (tra cui il **Green Asset Ratio**, GAR).

Sempre più si rende necessario un piano d'intervento definito sulla base della **Guida sui rischi climatici e ambientali** diffusa dalla Banca Centrale Europea e dalle **Aspettative di vigilanza** di Banca d'Italia per le Less Significant Institution. Di conseguenza, l'**ESG Action Plan** deve individuare obiettivi precisi, interventi pratici e strumenti di monitoraggio dei rischi, che orientino l'organizzazione dei player finanziari verso una gestione operativa delle valutazioni di sostenibilità.

CRIF Academy – la Business School di CRIF – propone ai Professional un percorso di formazione sulla sostenibilità finanziaria e ambientale nel banking. I partecipanti avranno modo di accrescere le proprie competenze e approfondire gli strumenti tecnici da applicare al processo di **transizione green nel banking**.



Ampliamento

A.C.T.I.O.N.

La sostenibilità nel banking

5 giugno | 9:30 – 13:00 | Modulo 1

La transizione verso un'economia sostenibile caratterizzata da basse emissioni di CO2 pone il settore finanziario al centro della scena. L'Europa, stimolata dal **Recovery Plan**, sta adottando un **modello di sviluppo sostenibile e inclusivo**, in virtù degli impegni dell'**Accordo di Parigi** e dei **Sustainable Development Goals** delle Nazioni Unite. In questo panorama, principale punto di riferimento della transizione ecologica è il **Green Deal europeo**, un ampio framework di iniziative volte ad accelerare il processo di transizione green.

In questo percorso, il **settore finanziario favorisce l'utilizzo di pratiche sostenibili nel sistema economico**, promuovendo l'erogazione di finanziamenti destinati a progetti eco-sostenibili. La transizione non è priva di sfide. Difatti, si rende necessaria una **revisione** sostanziale dei tradizionali **modelli di business** e un **impegno concreto nella valutazione dei rischi** a cui sono esposti gli Istituti, gli intermediari finanziari e i loro clienti.

AGENDA

1. L'evoluzione del concetto di sviluppo sostenibile
2. La strategia europea del "Green Deal"
3. Il ruolo del settore finanziario nel processo di transizione sostenibile
4. I vantaggi per gli Istituti e la clientela nell'integrazione della sostenibilità
5. **GREEN LAB**: le sfide dell'integrazione ESG

Contributo

A.C.T.I.O.N.

Tassonomia delle attività economiche sostenibili

19 giugno | 9:30 – 13:00 | Modulo 2

Nell'ambito della strategia europea per lo sviluppo sostenibile, la **Tassonomia** rappresenta il punto di riferimento in questo percorso di transizione.

Questa si afferma come linguaggio comune per gli operatori finanziari a livello europeo, offrendo una **classificazione** chiara delle **attività economiche green**.

Tale sistema di classificazione, centrale nell'Action Plan dell'UE, non solo fornisce alle istituzioni finanziarie criteri tecnici per distinguere gli investimenti green, ma guida gli enti finanziari

nell'**indirizzare i capitali verso iniziative che soddisfano i criteri di sostenibilità ambientale**, in linea con gli obiettivi del Green Deal. La Tassonomia aiuta tutti i player finanziari a **identificare e selezionare quei progetti** che promuovono la riduzione delle emissioni e contribuiscono alla trasformazione sostenibile.

In questo contesto, la Tassonomia diventa uno strumento essenziale per sostenere attivamente le iniziative europee e orientare i capitali in modo responsabile.

AGENDA

1. Cos'è la Tassonomia?
2. L'evoluzione normativa e i recenti sviluppi
3. KPI tassonomici e Green Asset Ratio (GAR)
4. L'applicazione della Tassonomia
5. **GREEN LAB**: il Taxonomy Calculator



Trasparenza

A.C.T.I.O.N.

Rendicontazione di sostenibilità

3 luglio | 9:30 – 13:00 | Modulo 3

Negli ultimi anni, la Commissione Europea ha creato un **framework** omogeneo per la **rendicontazione della sostenibilità**, culminato nella nuova **CSRD** (*Corporate Sustainability Reporting Directive*). Tale direttiva ha ampliato l'obbligo di redazione della Dichiarazione Non Finanziaria a oltre 50 mila aziende europee. Nell'ambito della CSRD, l'introduzione degli **ESRS** (*European Sustainability Reporting Standards*) da parte dell'**EFRAG** (*European Financial Reporting Advisory Group*) mira a garantire che le **informazioni** sulla sostenibilità siano **comparabili, rilevanti e affidabili**, adottando il principio della doppia materialità per analizzare l'interazione tra le aziende e l'ambiente.

In aggiunta, la **TCFD** (*Task Force on Climate-related Financial Disclosure*) e la **TNFD** (*Task Force on Nature-related Financial Disclosure*) hanno fornito raccomandazioni essenziali per una **comunicazione trasparente sui rischi legati al clima e alla conservazione del patrimonio naturale**.

La pubblicazione di **report dettagliati** sui rischi climatici diventa una **priorità** per le istituzioni bancarie e finanziarie, che devono soddisfare i crescenti requisiti di trasparenza sui rischi ESG.

AGENDA

1. Forme di rendicontazione: reporting ESG e Dichiarazione non Finanziaria
2. I nuovi standard per la rendicontazione di sostenibilità (ESRS)
3. Analisi di materialità dei rischi ESG
4. TCFD e TNFD: la disclosure sui rischi climatici e naturali
5. **GREEN LAB**: gli elementi essenziali del reporting di sostenibilità

Identificazione

A.C.T.I.O.N.

Strumenti ESG e prodotti sostenibili

17 luglio | 9:30 – 13:00 | Modulo 4

Per incentivare gli investimenti sostenibili, rispondere alle aspettative degli investitori e garantire trasparenza sulle informazioni legate ai rischi di sostenibilità, la legislazione europea ha definito criteri precisi per i **prodotti finanziari sostenibili**, tra cui i **Sustainability-Linked Loan (SLL)** e i **Green Loan**.

Questi strumenti finanziari, innovativi per la loro capacità di **legare i termini del finanziamento alle prestazioni ESG delle aziende**, rappresentano un

passo significativo per incoraggiare gli operatori economici verso l'adozione di **pratiche aziendali più responsabili**.

Parallelamente, la BCE ha integrato i **criteri ESG nei processi di valutazione del rischio creditizio**, evidenziando l'importanza di considerare l'impatto ambientale nelle operazioni bancarie. Di conseguenza, per misurare la **performance ambientale** dei clienti sono stati sviluppati strumenti di score specifici per Istituti e intermediari finanziari.

AGENDA

1. La valutazione della performance di sostenibilità: lo score ESG
2. I fattori che contribuiscono al calcolo
3. Strumenti per il settore finanziario
4. I prodotti finanziari sostenibili: SLL e Green Loans
5. **GREEN LAB**: lo score ESG di un'azienda

Ottimizzazione

A.C.T.I.O.N.

Valutazione dei rischi ESG e monitoraggio

11 settembre | 9:30 – 13:00 | Modulo 5

Gli intermediari finanziari e le aziende hanno iniziato a comprendere la necessità di considerare attentamente le tematiche ESG. La mancanza di tali considerazioni potrebbe esporre le aziende e gli istituti a rischi finanziari di notevole entità. Per mitigare questi rischi, l'EBA ha pubblicato e aggiornato le **Linee Guida sulla gestione dei rischi ESG** rivolte agli **intermediari finanziari**. Questo documento offre una panoramica dettagliata dei **metodi** utilizzati **per affrontare i rischi**, tramite la definizione di metriche e indicatori che giocano un

ruolo fondamentale nella **valutazione** e nel **monitoraggio**.

Gli indicatori di rischio forniscono agli intermediari finanziari una visione chiara delle potenziali minacce, ma possono anche servire da **guida** nella definizione e nell'**adattamento dei framework di gestione** e delle strategie di risk management. Per tutelarsi e promuovere una gestione aziendale sostenibile nel lungo periodo, sarà necessaria l'integrazione delle valutazioni dei rischi ESG.

AGENDA

1. Quali sono i rischi ESG?
2. Le Linee Guida dell'EBA in materia di gestione dei rischi ESG
3. Le metodologie di identificazione e gli strumenti di monitoraggio
4. L'engagement efficace della clientela
5. **GREEN LAB**: i KPI strategici

Necessità

A.C.T.I.O.N.

Messa a terra del piano d'azione ESG

25 settembre | 9:30 – 13:00 | Modulo 6

È essenziale che le istituzioni finanziarie concretizzino i principi di sostenibilità in **azioni tangibili e quantificabili**. È sulla base di questa necessità che Banca d'Italia ha pubblicato le sue **Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali**.

Queste implicano l'esigenza di realizzare un percorso ben definito che possa incidere profondamente sulla cultura e sulla strategia di tutti gli intermediari finanziari. Risulta fondamentale per i player finanziari **possedere le competenze per riconoscere e gestire i rischi** associati agli aspetti ESG, sia per cogliere le

opportunità legate al mondo della sostenibilità, sia per garantire una valutazione accurata della stabilità finanziaria dei soggetti coinvolti.

In questo contesto, è fondamentale che gli intermediari finanziari integrino la sostenibilità nelle loro strategie aziendali, nei framework di gestione dei rischi, nei processi e nelle loro strutture organizzative.

I piani d'azione ESG individuano una serie di **obiettivi precisi**, che necessitano di **interventi pratici e strumenti di monitoraggio** per orientare i player verso una gestione accurata e aderente alle richieste della Vigilanza.

AGENDA

1. Aspettative di Banca d'Italia
2. Integrazione nella cultura aziendale dei piani d'azione
3. I piani d'azione e la loro declinazione operativa
4. L'integrazione nei sistemi di gestione del rischio
5. **GREEN LAB**: la messa a terra delle azioni prioritarie dei Piani

Calendario

Ampliamento

La sostenibilità nel banking
5 giugno 2024 | 9:30 – 13:00
Modulo 1

Contributo

Tassonomia delle attività
economiche sostenibili
19 giugno 2024 | 9:30 – 13:00
Modulo 2

Trasparenza

Rendicontazione di sostenibilità
3 luglio 2024 | 9:30 – 13:00
Modulo 3

Identificazione

Strumenti ESG e prodotti sostenibili
17 luglio 2024 | 9:30 – 13:00
Modulo 4

Ottimizzazione

Valutazione dei rischi ESG e
monitoraggio
11 settembre 2024 | 9:30 – 13:00
Modulo 5

Necessità

Messa a terra del piano d'azione ESG
25 settembre 2024 | 9:30 – 13:00
Modulo 6



CRIF Academy



Clicca **qui** per iscriverti

Info

T 051 417 5110 | E crifacademy@crif.com

